



Il miglior sindaco (degli ultimi 150 anni)

- appunti per una contro presentazione
dell'*Italia dei sindaci* di Marco Giacosa (Add editore) -

Quindi ho fatto tutto, posso tornare a casa?

«Buongiorno dottore, andato bene il viaggio?», mi dice il Tuttofare del comune mandato dal sindaco a prendermi alla stazione.

E quando abbiamo fatto appena cinquecento metri, sull'auto che mi porta in albergo, il signor Tuttofare dice: «Questa città ha il Miglior sindaco che abbia mai avuto, da sempre». Tre minuti e mezzo di orologio. «Non c'è nessuno che potrebbe farlo meglio di lui!». Cinque minuti e sta dicendo: «Un sindaco che ha finalmente cambiato la nostra città. Il Miglior sindaco che potremmo avere!».

Ci conoscevamo da due ore

«Caro addetto stampa, mi consigli un ristorante dove mangiare cose del posto, prodotti locali?»

«Sì, certo: andiamo a pranzo da mia madre» dice.

Che non ha un ristorante.

Prudenza

«Io sono di Forza Italia, ma non lo scriva.»

L'impiegato beato

«Quello è Donato. Non fa un cazzo. Niente. L'ho messo a fare la rassegna stampa. Capirai. Alle nove, se vuole, ha finito. Il resto niente. E vedi dov'è, no? È lì, chiunque entri lo vede per primo. È anche un bravo cristo, eh. Chi viene in comune, la prima cosa che vede è uno che legge il giornale. Poi è gentile, se gli chiedi di portare un foglio al piano di sotto, lo fa.»

(Non) giornalisti delinquenti

«E poi parliamo anche di quelli della sua categoria, eh... i giornalisti! Spunta un nuovo giornale, viene uno, mi dice di essere il direttore, ci conosciamo, mi fa vedere il giornale, mi chiede se voglio scrivere qualche editoriale. Dico va bene, parliamo del comune, del territorio, dico sì. Lui mi fa: "D'accordo, ci sarebbe un piccolo contributo da pagare, sa com'è, le spese...". Gli chiedo di dirmi quanto, mi fa: "Sarebbero 1200 euro a pezzo". Voi siete matti, gli dico. Mi avesse chiesto un po' di meno, ma 1200 euro! Mi dica, ma è normale?»

Sia dolce

Sindaco a fine intervista: «Sì, però poi le tolga tutte quelle parolacce. Ne dico tante, lei cerchi di edulcorare...».

Appena in tempo

Ore 7.52. Suona il telefono. È il signor Tuttofare. Non rispondo.

Ore 8.16. Suona il telefono. È il signor Tuttofare. Rispondo.

«Dottore, la vengo a prendere subito.»

No, ti prego, lasciami un po' d'aria, penso. Invece dico: «Grazie, però alle 9.30».

Esco dall'albergo come un ladro, parlo con il barista, l'edicolante: sono nella città dal Migliore sindaco del pianeta e voglio condividere la mia gioia.

Ore 9.14 rientro in albergo.

Ore 9.16 mi chiama il concierge: «Dottore, c'è qui il signor Tuttofare per lei».

Il prezzo dell'amore

«Siamo città d'amore anche per altre due cose: molti vengono a sposarsi qui. Sposarsi nel nostro castello costa 600 euro l'ora. Se la sposa è in ritardo, le assicuro che lo sposo si agita il doppio, e allora gli dico: "Non si spaventi, possiamo sfiorare di 10', non glieli addebito".»

Così disse il sindaco.

Lo scrivo.

Il sindaco si inalbera: «Lo tolga».

Che ne pensa il signor Tuttofare?

Un mese dopo l'intervista, il «Miglior sindaco che la città abbia mai avuto», il Miglior sindaco che potrebbe avere, il Miglior sindaco degli ultimi 150 anni è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata a commettere reati contro la Pubblica Amministrazione.

Si è dimesso.

In quel paese, si vota a maggio 2015.

Giovedì 9 aprile ore 18,00

Libreria Angelo Manzoni

via Cernaia 36/d, Torino.

con Marco Giacosa e Pierangelo Sapegno

Il backstage del libro, il gossip, gli imbarazzi dei sindaci. Si parlerà di tutto quello che non è stato scritto nell'*Italia dei sindaci*, di quello che sta ai confini della narrazione, ma al centro di un altro racconto d'Italia. Del lungo viaggio per l'Italia...

Bambini accompagnati. Vietate riprese audiovideo.